Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 52 (1983)
Heft: 2

Vereinsnachrichten: L'assemblea dei delegati della PGI nel clima del quarantennio della sua Sezione Moesana

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RINALDO BOLDINI

L'assemblea dei delegati della PGI nel clima del quarantennio della sua Sezione Moesana

Giornate di intensa vita grigionitaliana nel Moesano quelle dal 18 al 20 marzo scorso. La Sezione Moesana della PGI celebrava con grande entusiasmo il quarantesimo di esistenza, la PGI teneva la sua assemblea dei delegati e il Museo Moesano inaugurava due mostre che il direttore Donato Salvi definiva con ottima ragione «pulite». Si trattava della esposizione degli attrezzi di falegnameria, regalati in gran parte da *Serafino Marcacci* e di una mostra «Dal bosco alla falegnameria» nello stesso museo. La giornata di sabato fu resa più solenne dalla presenza dell'ex cons. fed. *Hans Hürlimann,* proclamato, a ragione, *socio onorario* della PGI nell'assemblea di Grono.
Ma procediamo con ordine.

1. *L'assemblea della Sezione Moesana*

La sera del 18 marzo la Sezione Moesana tenne nella sala comunale di Roveredo la sua assemblea annuale. Sotto la direzione del neo-eletto presidente *Lulo Tognola* e alla presenza di un numero di soci e di simpatizzanti straordinariamente numeroso, furono evase le trattande statutarie, proclamati come candidati per il Comitato direttivo della PGI l'ispettore *Piero Stanga* e il maestro *Luciano Mantovani,* soci onorari alla memoria *Edoardo Franciolli* e *Rinaldo Spadino* e presidente onorario il fondatore *Rinaldo Boldini.* La presentazione della relazione morale e finanziaria e del programma d'attività per il futuro, insieme a nutrita discussione circa questioni statutarie, prolungarono la riunione fin oltre la mezzanotte. Tutti tornarono però a casa persuasi di avere ricevuto buone promesse di un'attività sostenuta da validi propositi e nutrita di giovanile energia. E noi auguriamo a questa sezione, che ci è cara come una figlia, un cammino ancora lungo, buono e forte per il bene della nostra gente e di tutto il Grigioni Italiano.

2. *Le mostre al Museo Moesano*

Presentate in un opuscolo di un'ottantina di pagine, opera di *Donato Salvi* e *Dante Peduzzi,* con la collaborazione dell'operatore culturale *Paolo Binda,* di *Cesare Santi,* dei forestali *Aurelio Ciocco* e *Gabriele Delcò* e di quasi una dozzina di vecchi boscaioli intervistati, le tre mostre: Attrezzi del bosco e della falegnameria; Il bosco; Arredi sacri della Collegiata, sono state inaugurate festosamente nel pomeriggio di sabato 19 marzo.

Molto interessanti tutt'e tre, hanno dato lo stimolo, oltre che l'occasione, di visitare, o di rivisitare tutto il museo, che di anno in anno si rivela sempre più interessante.
Sarebbe ingiusto se si tralasciasse di ricordare il contributo validissimo dato alla preparazione di queste mostre da *Giovanni Bosio,* dal novantunenne boscaiolo *Carlo Togni,* dagli *scolari della secondaria* di Roveredo e dalle signore *Marisa Gervasoni* e *Elena Tini* per la mostra degli arredi sacri.

3. *L'assemblea dei delegati della PGI*

Alle 15.30 dello stesso sabato tutti, comitato, invitati e delegati, si trovavano puntuali alla Sala multiuso di Grono per la loro assemblea annuale. Assai numerosi gli intervenuti, salutati dal presidente centrale *Guido Crameri,* dal presidente della Ligia Rumantscha *Romedi Arquint* e dal presidente del governo cantonale dott. *Bernardo Lardi.* Fra discussioni talvolta assai vivaci, l'assemblea ha evaso le trattande statutarie, ha riconfermato il comitato direttivo, chiamando l'ispettore scolastico *Piero Stanga* e il maestro *Luciano Mantovani* a colmare i vuoti lasciati dal compianto ispettore scolastico Edoardo Franciolli e dal dimissionario *Paolo Riz a Porta.* È passata poi alla proclamazione dei soci onorari *Hans Hürlimann, Edoardo Franciolli* e *Rinaldo Spadino* ed ha discusso ed approvato il programma di attività nonché il conto consuntivo e quello preventivo. Su proposta del presidente della Sezione Sottocenerina, Martino Stoffel, l'assemblea votava poi all'unanimità un premio di riconoscimento a *Cesare Santi,* nostro fedelissimo collaboratore, per tutti i suoi studi sul passato storico del Moesano. Premio e riconoscimento che deve specialmente servire a ridargli coraggio ed energia per il non lieve lavoro di riordino e di studio del ricchissimo archivio della famiglia a Marca a Mesocco.
Dopo l'aperitivo e la cena è seguito lo «spettacolo PGI» incentrato specialmente su un indovinato *diaporama* e rallegrato dai *«Giovani coristi di Roveredo»,* del maestro Emilio Giudicetti, dai *Fisarmonicisti mesolcinesi,* del maestro Luigi Rataggi, dalla *Bandella di Mesocco,* del maestro Claudio Mainetti, dalla *Filarmonica di Roveredo* e dal giovane pianista *Jürg Schlegel.* Durante gli intervalli hanno parlato ancora il sindaco di Grono, *Alfredo Polti* e il delegato del governo ticinese, *prof. Colombo.* Ottimo esito ebbe la lotteria, che metteva in palio una quindicina di opere di artisti grigionitaliani.

4. *La domenica 20 marzo*

È stata tutta dedicata alla Calanca, con una messa suggestiva nella chiesa di S.ta Domenica. Il rito solenne è stato impreziosito dai canti bellissimi del *«Coro delle voci bianche del Moesano»* del maestro *Eros Beltraminelli* e da una profonda predica di circostanza del parroco *Angelo Furlanetto.* Seguì una veloce presentazione storico-artistica della chiesa, quindi l'aperitivo, offerto dal co-

mune di Rossa all'albergo Cascata, ed ivi pure un pranzo festoso, con interventi del presidente della fondazione «Cascata», *Enrico Papa* e del deputato calanchino *Alfredo Polti.*
Ritorno a Grono alle tre del pomeriggio e rientro al loro domicilio dei molti partecipanti, allietati dalla cordiale accoglienza del Moesano e rinsaldati nel loro entusiasmo grigionitaliano.

6. *Le pubblicazioni del giubileo*

Già abbiamo detto della pubblicazione *«Museo Moesano San Vittore»*. Potremo aggiungere, qui, che forse a causa dell'uso del computer, non sono scarsi gli errori di battuta. Non sappiamo, tuttavia, se solo al computer si possano imputare certi errori nel contributo, certamente valido, di *Paolo Binda:* per esempio dove introduce l'articolo maschile *«ul»*, che ci sembra non esista in Mesolcina, o dove alla voce «el grobi» (grande succhiello) si dice: «Non si registrano varianti fonetiche degne di rilievo», mentre sappiamo che tanto a San Vittore come a Roveredo questo attrezzo è chiamato «gòlobi». Se lo facciamo notare è perché, specialmente per il dialetto, ogni testimonianza scritta può essere particolarmente importante.
Ed ora passiamo in rassegna le altre due pubblicazioni: *«Gazzetta ottantre»* e *«Ricerche 1»*.
Il primo opuscolo è tutto stampato con i metodi tradizionali, quindi anche le bozze sono state corrette. Introduce una prima innovazione nel formato, non più ridotto, ma normale, di 30 cm. Oltre ai raffronti fra i resoconti morali del 1943 e del 1982, la gazzetta porta la commemorazione dei due soci defunti ispettore Edoardo Franciolli e Rinaldo Spadino, l'intervista con Rinaldo Boldini sulla fondazione della Sezione Moesana PGI, un articolo di *Marzio Rigonalli* sull'Italianità retica, lo sguardo al futuro di *Lulo Tognola* e resoconti sul Museo Moesano, la filodrammatica Piccola Ribalta, la conferenza Zeli su «Noi e il dialetto», il computer, artigiani moesani: cori, bande e gruppi musicali e il diaporama. L'ospucolo è riccamente illustrato dalle fotografie, in parte veramente artistiche, di *Giovanni Gobbi.*
Riguardo alla pubblicazione *«Ricerche 1»* abbiamo già espresso a voce le nostre riserve ai responsabili. Non ci sembra opportuno pubblicare solo degli squarci di ampi lavori, ché questi squarci finiscono con dare un'idea assai errata di quello che è tutto il complesso. Ad ogni modo: almeno dovrebbe essere evitato ogni errore, specialmente nei rimandi. Un errore grosso ai fini di un'ulteriore ricerca è per esempio il rimando a Quaderni Grigioni Italiani 1934 a pag. 12. Solo ricorrendo all'indice delle prime 35 annate della rivista si vedrà che si tratta non del 1934, ma del 1937.
E nello stesso contributo faremo solo notare che la maestra di Mesocco molto benemerita del suo dialetto non è Pia, bensì Domenica Lampietti - Barella. Tanto perché l'autrice voglia correggere quando si accingerà ad elencare tutti gli informatori nella pubblicazione del lavoro. Saremmo poi oltremodo rico-

noscenti alla signorina Albertini se volesse indicarci in quale documento ha trovato *fq* sciolto come *figlius quondam,* invece di *filius* quondam.
Con tutto il nostro sudare sul latino non siamo mai stati capaci di incontrare la sigla *gl*: né in filius, né in familia. O si tratta forse di errore di stampa ? Perché, allora, ripetuto ben 27 volte sulla stessa pagina?
Ma veniamo alla parte meno criticabile, anzi degna di lode di questo volumetto. Intendiamo parlare del contributo di *Mariantonia Reinhard-Felice: «La cara rurale in Valle Calanca»*. Non ci sembra che si tratti, qui, solo di una sintesi, e meno ancora di un riassunto. Quanto è detto è detto compiutamente, con saggezza e certamente anche con cuore. Non possiamo fare altro che congratularci con la giovane dottoressa, anche perché ha avuto la possibilità e la generosità di illustrare riccamente, con fotografie e disegni, le sue affermazioni. Le sue conclusioni sulla presenza di case quasi esclusivamente in legno nella Calanca interna e quasi esclusivamente in pietra nella Calanca esterna ci ha talmente convinti (sovrabbondanza di abete e larice nella Calanca interna, sovrabbondanza di legname frondifero nell'esterna) che poi vediamo con qualche rincrescimento questa conclusione in parte rimangiata a pag. 67, dove si torna ad avvalorare la tesi di una «relazione fra l'architettura calanchina e quella dei Walser, che tutti gli abitanti della valle con orgoglio danno per certa e scontata». I Walser, allora, sarebbero stati solo nella Calanca interna? Venuti, come vuole qualcuno, dai dintorni di Mesocco e San Bernardino? Che dalla colonizzazione del Reno posteriore si possano «connettere, in modo ancora da stabilire e precisare, i Walser con la Calanca» ci sembra affermazione quanto mai azzardata. Anche perché le costruzioni in legno tipo «Blockbau» sono frequentissime in zone che i Walser mai hanno toccato, come per es. nel Cantone Uri. Pensiamo che fin tanto che non si abbiano documenti espliciti della presenza dei Walser in Calanca sarà meglio interpretare la differenza di edilizia fra Calanca esterna e Calanca interna appunto solo in base alla maggiore o minore abbondanza del materiale pietra e del materiale legno. Resta tuttavia che questo lavoro della signora Reinhard-Felice merita i complimenti di un lavoro veramente buono.